



Piazza Armerina, 6 ottobre 2019

Prot. n. 41/2019

Carissimi,

con la festa del *Verbum Domini*, il 28 settembre u.s., nella Basilica Cattedrale, abbiamo dato inizio al nostro anno pastorale. È nostra convinzione che la Parola di Dio, «*lampada al mio piede e luce al mio sentiero*» (Sal 119,105), possa ispirare le nostre scelte e destare in ciascuno un particolare zelo apostolico, affinché le nostre comunità giungano alla conoscenza delle verità di Dio e il mondo senta forte la nostalgia del suo Creatore.

Il cammino sinodale, che abbiamo già intrapreso a partire dall'anno pastorale 2016, durante il quale ci ha visti impegnati, laici, diaconi e presbiteri nella formazione del *Consiglio Sinodale*, richiede un tempo di riflessione. Questo stile ecclesiale deve sempre più impregnare il nostro modo di vivere e praticare la pastorale nelle nostre comunità. Sappiamo infatti che «*la scelta della sinodalità non dipende da congiunture pastorali che reclamano decisioni immediate, ma risponde legittimamente alla tradizione della Chiesa, secondo la quale camminare assieme costituisce una dimensione fondamentale dell'essere ecclesiale*» (Orientamenti Sinodali, *La casa sulla roccia*, p. 5). Quest'impegno richiede pure un *tempo di recezione*, che consiste propriamente nell'assimilare quanto è stato suggerito dallo Spirito Santo alla nostra Chiesa, in mutuo ascolto e con docile discernimento.

Il Consiglio Presbiterale, cogliendo l'importanza di questa fase di assimilazione o tempo di recezione, ha proposto che negli incontri presbiterali, fissati per il secondo venerdì del mese, si affrontasse quest'aspetto del cammino sinodale. Nel primo incontro, **venerdì 11 ottobre**, a Montagna Gebbia, sarà presentato il tema dell'anno pastorale.

Possa ciascuno sperimentare la gioia del vangelo che nasce non soltanto dall'incontro personale nella preghiera, ma anche dal mutuo ascolto di ciò che lo Spirito dice alla nostra Chiesa, avendo «*un cuore solo e un'anima sola*» (At 4,32)

devotissimo nel Signore